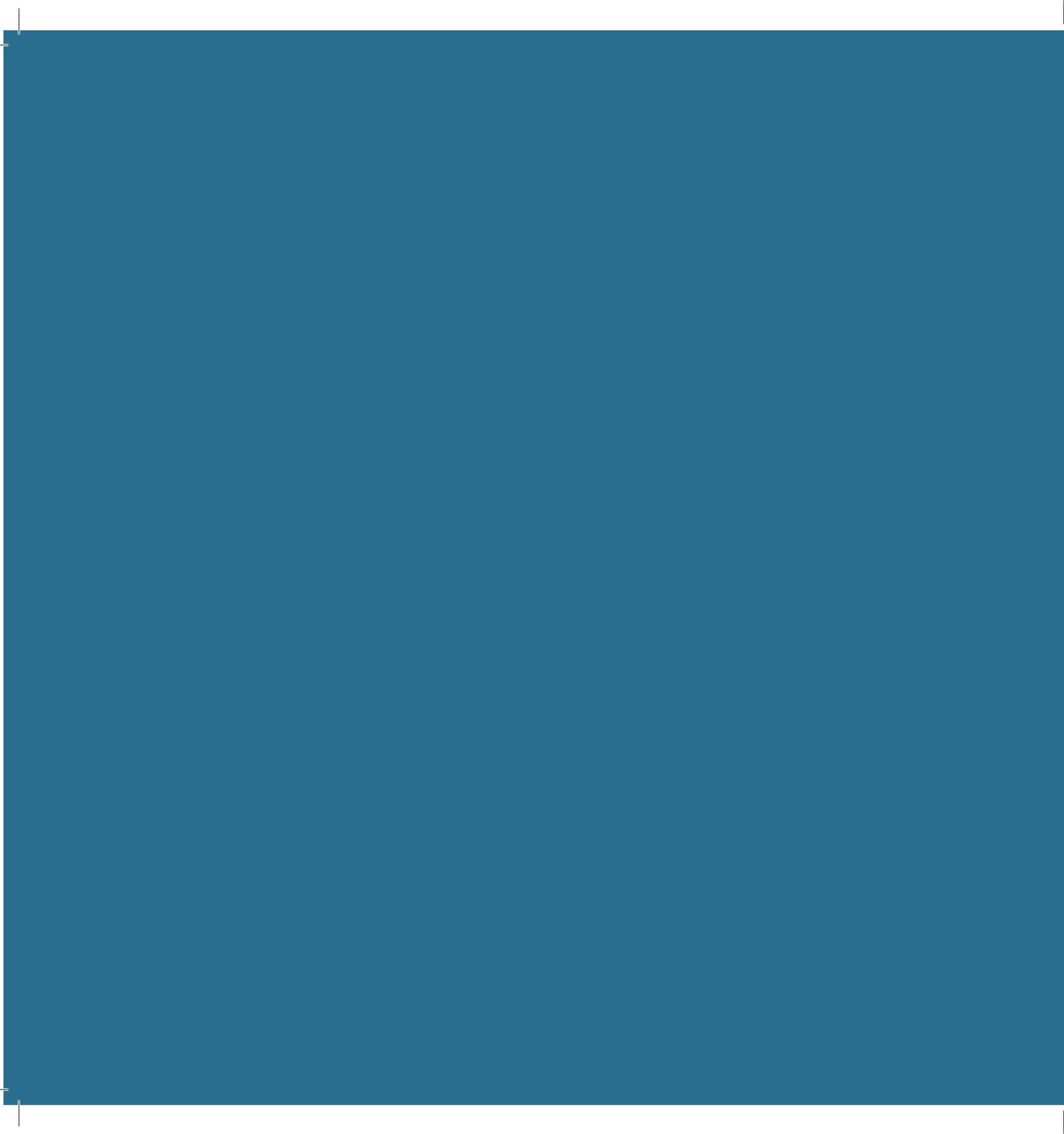


Campus Turro

LIVING MILAN



Camplus Turro è una nuova residenza universitaria nata dalla collaborazione di due lunghe e consolidate esperienze, quella della Fondazione CEUR, finalizzata alla formazione ed alla valorizzazione del talento degli studenti universitari e quella imprenditoriale del Gruppo Geo, attivo nel settore del Real Estate e delle costruzioni a livello internazionale da oltre mezzo secolo. Dalla perseveranza e dalla forza di solidi principi e tradizioni su cui entrambi si fondano, prende vita un ambiente dove la preparazione culturale parla il linguaggio di una community responsabile, pronta a sentirsi promotrice della creazione di nuove leve per il Paese, una struttura moderna ed efficiente costruita grazie alle esperienze del passato, per soddisfare le aspettative del futuro, accompagnando Milano verso una nuova epoca di rilancio economico e culturale.



Prefazione	4
Fondazione CEUR	6
Camplus Turro	10
Studio Bruletti	12
Geo Costruzioni SpA	16
Una lettera dal Camplus	20
Gallery	22
Scheda tecnica	31
Ringraziamenti	33
Contatti	35

Prefazione

Il Politecnico di Milano attribuisce un'importanza strategica alle residenze universitarie e ai servizi agli studenti; essi rappresentano un fattore essenziale per rendere un Ateneo capace di attrarre capitale umano di qualità, creando un valore per i territori in cui si è presenti.

La nostra politica d'accoglienza, negli ultimi anni, si è posta un duplice scopo: da una parte la garanzia di un posto letto al maggior numero possibile di studenti e docenti, dall'altra l'attenzione agli aspetti del loro inserimento nel contesto accademico ed urbano della città in cui studiano.

Porsi questi obiettivi ha comportato la pianificazione di molteplici attività per il potenziamento e la diversificazione dei servizi offerti, ispirate ai seguenti principi:

- sussidiarietà, intesa come volontà di favorire l'auto-organizzazione degli studenti nella progettazione e nella realizzazione dei servizi residenziali, ma anche come rispetto delle scelte di vita di ciascuno di essi, offrendo opzioni e servizi abitativi differenziati (residenze, collegi, appartamenti, ecc.);
- solidarietà, verso gli studenti italiani e stranieri, capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi;
- integrazione, nel senso di valorizzazione delle differenze tra gli studenti e scambio di esperienze con le altre figure dell'Ateneo (docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti, personale tecnico-amministrativo, ecc.);
- responsabilità, al fine di valorizzare il merito degli studenti nel mantenimento del diritto ai benefici, ma anche per stimolarne l'autonomia e il rispetto delle regole nella gestione dell'alloggio assegnato.

È essenziale, a nostro avviso, non limitarsi a fornire una soluzione standard e preconstituita per tutti, ma "valorizzare le differenze", rendendo l'Ateneo una fonte di opportunità per gli studenti, in modo che ciascuno di essi possa individuare la soluzione più adeguata al proprio progetto di formazione e di vita. Per raggiungere questo obiettivo non è naturalmente possibile fare da soli: abbiamo perseguito una strategia volta a incrementare il numero di posti letto in collegi e residenze proprie, ma anche in collegi convenzionati; abbiamo sottoscritto accordi per la locazione di grandi complessi e di proprietà da destinare a studenti, docenti, ricercatori e personale dell'Ateneo; abbiamo introdotto borse alloggio a disposizione degli studenti meritevoli. Alla base di tutto, vi è stata la condivisione di una strategia complessiva con istituzioni e partner, con cui abbiamo coprogettato i diversi strumenti. Fondazione CEUR, in particolare, ci ha sostenuto fin dall'inizio; grazie ad essa abbiamo potuto integrare i servizi disponibili con il nuovo Camplus.

Personalmente, sono soddisfatto dei risultati fin qui ottenuti, ma consapevole che essi debbano rappresentare solo un punto di partenza per un progetto più ambizioso, che assicuri ai nostri studenti standard e opportunità paragonabili a quelli delle migliori Università europee: è anche su questo che si giocherà il successo del nostro sistema universitario, la sua capacità di essere attrattore di capitale umano da tutto il mondo e di contrastare quel fenomeno di fuga dei cervelli che potrebbe minare il futuro del nostro Paese.

Giovanni Azzone
Rettore del Politecnico di Milano

Dai valori di CEUR nasce la proposta formativa di Camplus.

L'inaugurazione del Camplus Turro avvia nel migliore dei modi le celebrazioni del ventennale del riconoscimento della Fondazione CEUR (Centro Europeo Università e Ricerca), come personalità giuridica dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La Fondazione CEUR, costituita nel 1990 da docenti, professionisti ed imprenditori, si colloca nel panorama universitario italiano come un'istituzione di ricerca e di sostegno agli studenti e fa parte dei Collegi universitari legalmente riconosciuti. L'attività primaria di CEUR è rappresentata dalla realizzazione e dalla gestione di Collegi universitari d'eccellenza in cui contribuire - sotto la vigilanza del MIUR - alla formazione culturale e umana degli studenti.

CEUR gestisce strutture a Milano, Bologna, Catania e Torino, fornendo agli studenti una formazione integrativa personalizzata durante il curriculum accademico, al fine di favorire in loro un ampliamento degli interessi e l'affinamento del senso critico. La formazione universitaria, infatti, non dovrebbe limitarsi alla mera trasmissione di nozioni, ma riprendere lo spirito dell'*Universitas*, intesa quale ambito di studio aperto all'orizzonte complessivo dell'esperienza umana.

Il legislatore sta prendendo atto di questo specifico apporto dei Collegi ed ha iniziato un percorso che porterà a inquadrarli come soggetti che promuovono il merito, piuttosto che solo come soggetti di Diritto allo Studio.

Nell'esperienza di CEUR, l'approccio sistematico e la natura di rete di questo progetto va sotto il nome di Camplus.

I Camplus sono strutture residenziali costruite secondo un nuovo concetto di edilizia universitaria, atto a favorire l'interazione, lo scambio delle idee e delle conoscenze tra i nostri studenti, chiamati a vivere l'esperienza universitaria come momento fondamentale della propria maturazione di uomini e di donne. Non è secondario, anzi rappresenta la verifica della bontà del lavoro svolto, l'orientamento al mondo del lavoro: nel progetto Camplus questo aspetto è parte integrante dell'offerta complessiva.

Recentemente il Cardinale Dionigi Tettamanzi (Omelia pronunciata durante la celebrazione eucaristica nella Basilica di Sant'Ambrogio, Milano, 27 Ottobre 2010) ha affermato: *"L'Università, per sua natura, ha il dovere di preparare e dischiudere al domani. Essa, infatti, non è fine a se stessa. La sua missione educativa e formativa conduce al futuro e introduce nella società. Se un'Università non raggiunge questi obiettivi fallisce il suo compito. Certo, il futuro delle giovani generazioni non può dipendere solo, o principalmente, dall'Università, perché molte sono le realtà, le condizioni e le variabili che lo determinano. Ma è altrettanto vero che il suo impegno si fa più urgente proprio in questo ambito in quanto spetta all'Università dare gli strumenti e lo stile perché poi un giovane non si perda nelle sfide che deve affrontare."*

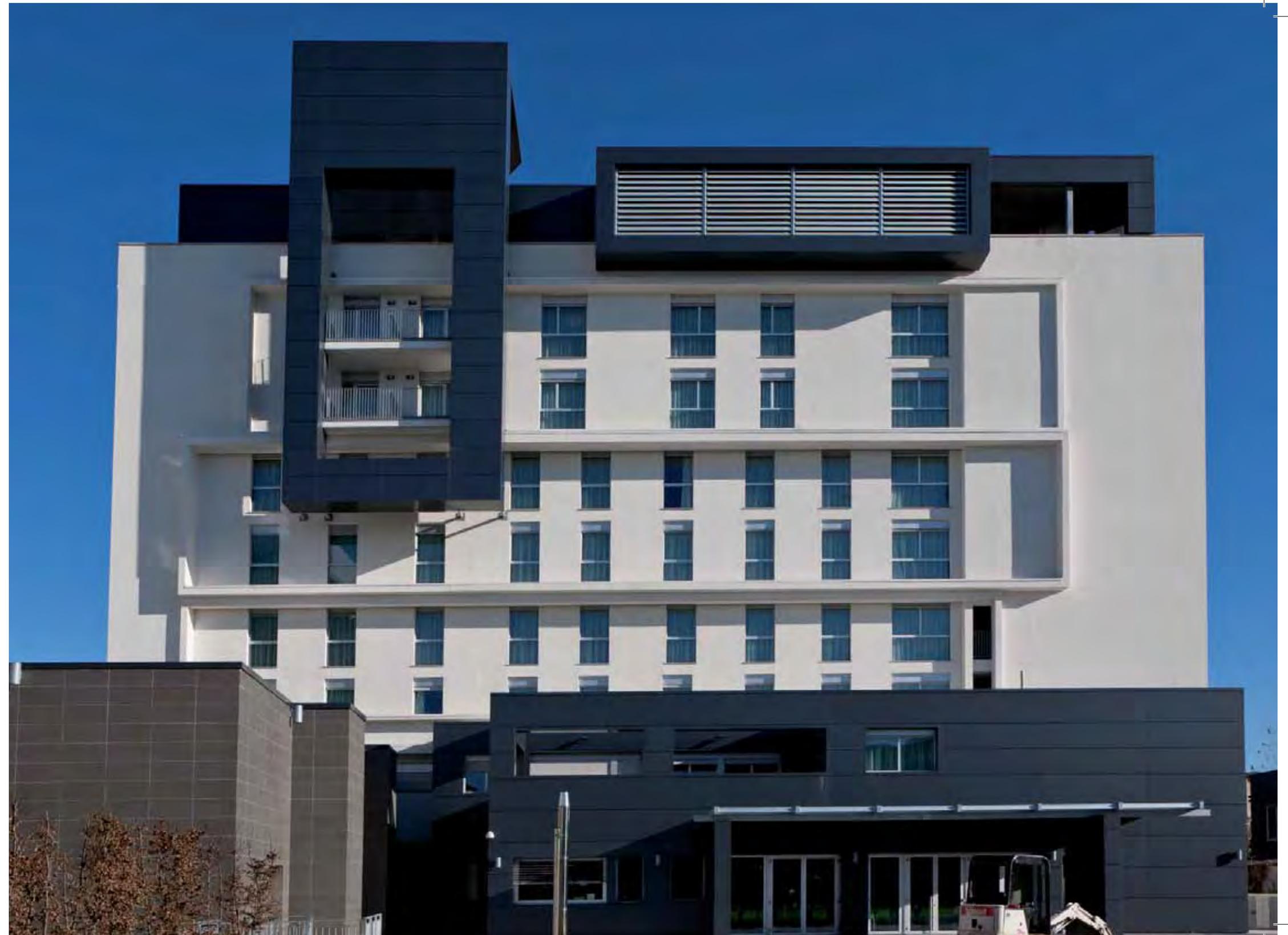
È questo un tempo decisivo per il futuro della nostra Università e solo un'Università capace di favorire la crescita responsabile e critica degli studenti può adempiere al gravoso compito formativo ed educativo a cui è chiamata, per avviare i giovani ad affrontare da uomini consapevoli la loro vita nella società. Per tutto ciò non bastano strutture e servizi efficienti, ma questi possono aiutare molto e, se realizzati in modo da favorire l'iniziativa e la collaborazione degli studenti, possono aiutare non poco la funzione insostituibile della docenza.

Elio Sindoni

Università degli Studi di Milano Bicocca

Presidente Fondazione CEUR

Camplus Turro, prospetto Ovest



Tutte le caratteristiche dei Camplus nella loro massima espressione. Camplus Turro, 8 piani per guardare oltre.

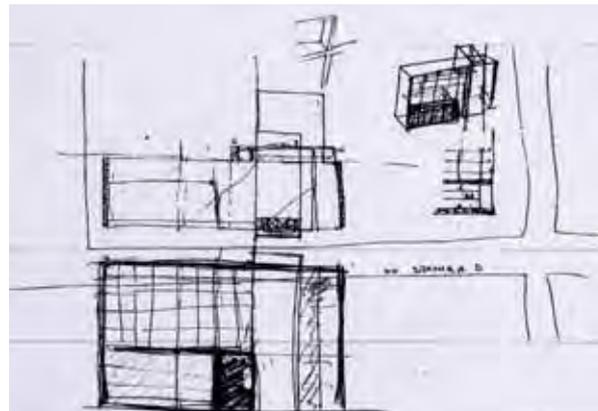
Le residenze in cui sono proposte le attività formative di Camplus sono all'avanguardia nell'offerta di servizi e progettate per garantire le migliori condizioni abitative e di studio. Ma l'attenzione posta all'aspetto formativo non si limita all'organizzazione interna dei servizi a corredo della preparazione accademica di ogni singolo studente: la funzionalità delle strutture è vista anche in relazione a fattori esterni, capaci di connotarle come centri aperti all'interazione col territorio attraverso un attento posizionamento strategico, che spontaneamente le rende accessibili, vive, osmotiche alla vita cittadina che le ruotano intorno. Un legame col territorio ribadito anche dalla scelta del collocamento delle residenze in virtù della vicinanza agli Atenei ed agli snodi del trasporto urbano, garantendo una libertà di movimento che acquista per gli studenti una doppia valenza considerando sia i frequenti e quotidiani spostamenti verso le Università, che la fondamentale importanza di avere l'opportunità di vivere la città in tutte le sue forme.

Le residenze Camplus sono ambientate in location selezionate accuratamente, in edifici caratterizzati dallo stile architettonico della città che le ospita, nel rispetto delle atmosfere e della continuità estetica.

Non fa eccezione Camplus Turro, che anzi esalta queste peculiarità collocandosi simbolicamente in una zona in fase di importante riqualificazione, come portatore di un concetto esteticamente innovativo e avamposto di modernità e design nell'edilizia, per esprimere l'idea contemporanea che vuole gli edifici non come semplici strutture materialistiche, ma inclini alla fusione con il contesto, esaltando la propensione all'apertura verso nuovi standard dell'edilizia cittadina e ad un'architettura rivolta verso l'esterno, capace di caratterizzare con un tratto interi quartieri.

Realizzata grazie al contributo del MIUR e della Regione Lombardia, l'apertura di Camplus Turro conferma la volontà della Fondazione CEUR di investire in un grande polo universitario quale quello milanese.

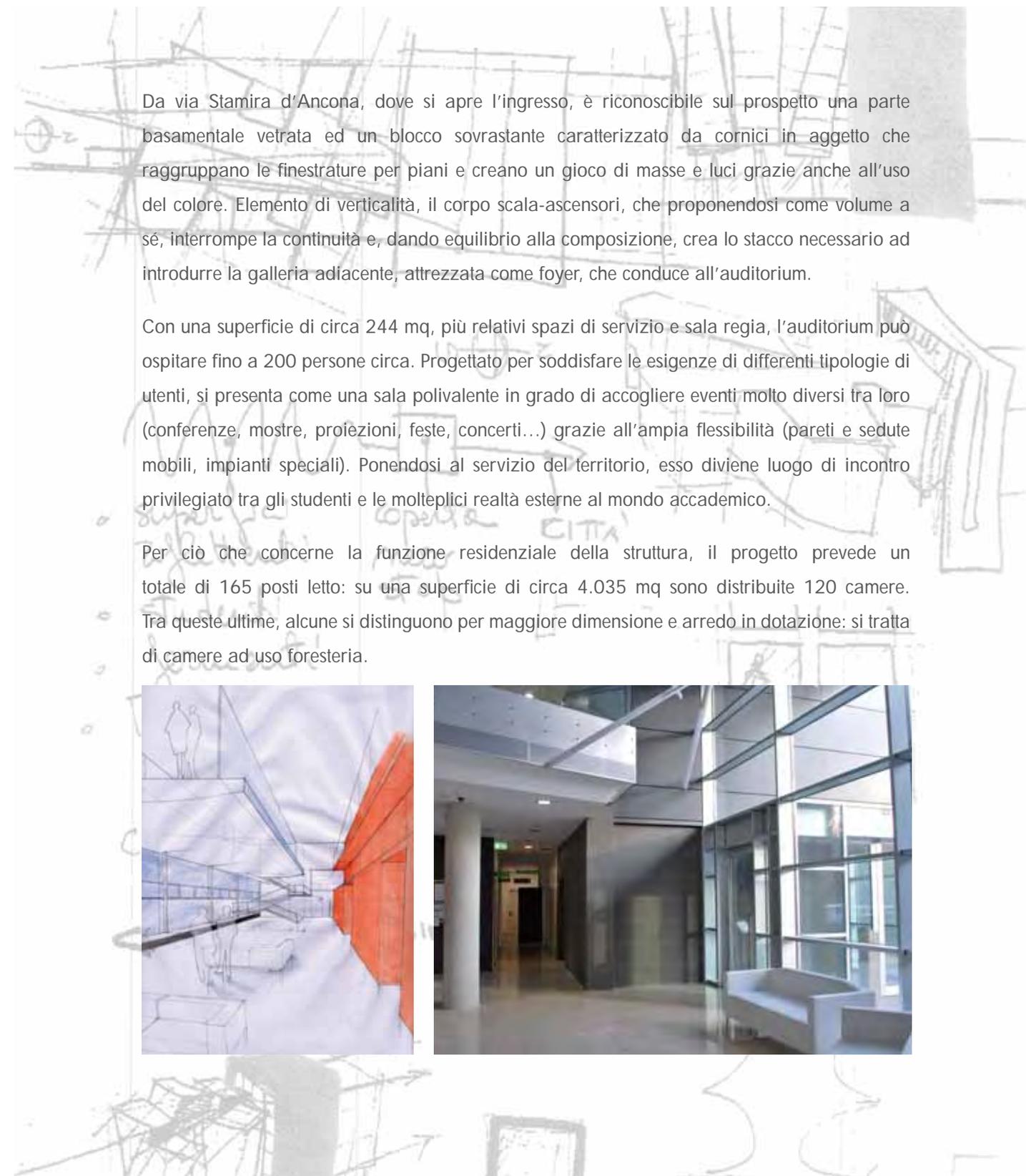
Il Camplus Turro prende il nome dal quartiere in cui sorge, nella zona nord-orientale di Milano, nelle vicinanze del Parco della Martesana, un'area verde creata nel 1978 attraversata da una pista ciclabile che costeggia il Naviglio Piccolo. Situata nei pressi della fermata della metropolitana Turro, permette di raggiungere, in pochi minuti, importanti Atenei milanesi come l'Università degli Studi Milano-Bicocca, Politecnico Bovisa/Leonardo, Università Statale, Università Vita Salute San Raffaele.



Studio Bruletti: il contesto ideale per una formazione d'eccellenza diventa concetto architettonico.

La realizzazione in Milano della residenza universitaria Camplus Turro fa parte di un intervento più complesso che comprende un intero lotto riqualificato per complessivi 13.757 mq. L'area ha subito mediante il progetto, una metamorfosi non solo formale, ma anche culturale, passando da un contesto legato alle tematiche tecno-morfo-tipologiche proprie degli anni '60 ad un nuovo aspetto che meglio si inserisce nella contemporaneità sociale e culturale della città.

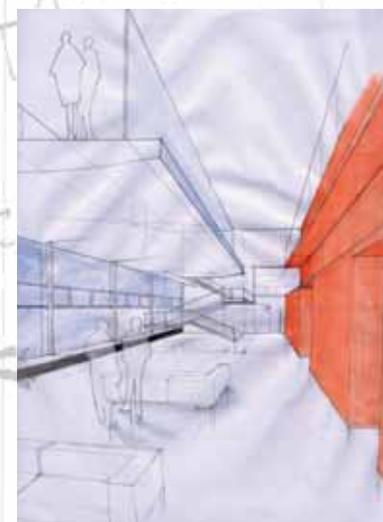
L'intero progetto è improntato a criteri di eco-sostenibilità, sicurezza, accessibilità e qualità estetica, coniugati ad uno standard tecnologico qualitativamente elevato e ad una pluralità di servizi offerti. La qualità estetica che permea l'intervento in ogni sua parte, dalle soluzioni adottate in facciata al disegno degli arredi degli ambienti interni, è stata perseguita attraverso la cura del dettaglio e la scelta di materiali e di soluzioni tecniche in grado di garantire il massimo rigore formale.



Da via Stamira d'Ancona, dove si apre l'ingresso, è riconoscibile sul prospetto una parte basamentale vetrata ed un blocco sovrastante caratterizzato da cornici in aggetto che raggruppano le finestrate per piani e creano un gioco di masse e luci grazie anche all'uso del colore. Elemento di verticalità, il corpo scala-ascensori, che proponendosi come volume a sé, interrompe la continuità e, dando equilibrio alla composizione, crea lo stacco necessario ad introdurre la galleria adiacente, attrezzata come foyer, che conduce all'auditorium.

Con una superficie di circa 244 mq, più relativi spazi di servizio e sala regia, l'auditorium può ospitare fino a 200 persone circa. Progettato per soddisfare le esigenze di differenti tipologie di utenti, si presenta come una sala polivalente in grado di accogliere eventi molto diversi tra loro (conferenze, mostre, proiezioni, feste, concerti...) grazie all'ampia flessibilità (pareti e sedute mobili, impianti speciali). Ponendosi al servizio del territorio, esso diviene luogo di incontro privilegiato tra gli studenti e le molteplici realtà esterne al mondo accademico.

Per ciò che concerne la funzione residenziale della struttura, il progetto prevede un totale di 165 posti letto: su una superficie di circa 4.035 mq sono distribuite 120 camere. Tra queste ultime, alcune si distinguono per maggiore dimensione e arredo in dotazione: si tratta di camere ad uso foresteria.



Il criterio progettuale scelto fa riferimento alle tecniche costruttive più avanzate per le realizzazioni alberghiere: bagni prefabbricati, doppie pareti in cartongesso, sistema di building automation integrato nelle varie applicazioni per ottimizzare e semplificare la dinamica gestionale.

Particolare cura è stata posta al progetto degli arredi nelle camere: armadio, scrivania e libreria si articolano tra loro in modo da comporre una parete attrezzata, in cui trovano posto anche cassettiere, frigo-bar e monitor TV e in cui la boiserie gioca un ruolo estetico e funzionale

insieme, al suo interno infatti sono alloggiati gli impianti che alimentano le prese di corrente, dati e TV. Questo permette di preservare le pareti contribuendo sia al risparmio energetico, sia all'abbattimento acustico, configurando così le singole camere come cellule abitative autonome. Rivolto al risparmio energetico, è anche l'Impianto di Gestione Camere: una scheda con microchip integrato, alloggiata nell'apposito lettore all'interno di ogni camera, attiva gli impianti elettrici, di climatizzazione e di control room.



Specifica attenzione è stata posta al tema del "progettare per tutti senza barriere". Non esistono spazi "per disabili", ma spazi vivibili e accessibili da parte di tutti.

Appare chiaro come il progetto abbia trovato la sua definizione intorno a due forti intenzionalità: la volontà di aprire la struttura all'esterno - confermata in particolare dalla presenza dell'auditorium

e di spazi di facile utilizzo anche a soggetti non ospiti stabili della struttura - e l'esigenza di garantire il pieno espletamento delle attività connesse alla vita studentesca, soddisfatta dal raggruppamento degli ambienti e dei servizi in blocchi funzionali e distinti, a favore di una formazione costante e costruttiva.

Edrisio Bruletti
Architetto

Edrisio Bruletti.

Ideatore del progetto, l'architetto Edrisio Bruletti è laureato in Architettura al Politecnico di Milano e libero professionista con studio in Milano.

Dal 1985 al 1988 si occupa principalmente di comunicazione visiva ed organizza esposizioni ed allestimenti lavorando con il critico d'arte Giovanni Testori, con il fotografo Pepi Merisio e con l'Arch. Roberto Sambonet. Dal 1989 al 1998 è assistente del corso di "Disegno e Rilievo" tenuto dal prof. Mario Antonio Arnaboldi presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dal 1998 è assistente del "Laboratorio del Disegno" tenuto dalla prof. Laura Ammaturo presso la Facoltà di Disegno Industriale del Politecnico di Milano.



Attualmente si occupa di edilizia residenziale e speciale per anziani e studenti, oltre a lavorare nel campo urbanistico e ambientale.

Suoi collaboratori sono Caglio Maurizio, D'Agnino Elena, Proto Laura, Pozzi Marco, Radice Stella, Fioravanti Valeria, Truzzi Laura, Giuliano Veronica e Basseghini Monica.

Geo Costruzioni SpA: la sfida prende forma.

La realizzazione di Turro è stata affidata dalla Fondazione CEUR alla competenza di Geo Costruzioni SpA, società che prosegue oggi, nel contesto giovane e dinamico del Gruppo Geo di cui fa parte, la tradizione familiare di oltre mezzo secolo di attività nel settore del Real Estate in cui il gruppo opera a livello internazionale spaziando dai progetti di sviluppo alle gestioni immobiliari con applicazioni nel comparto residenziale, turistico e alberghiero e specifiche competenze destinate a diversificate destinazioni d'uso.



La residenza di Turro, successiva al processo di riordino e focus specialistico di tutte le attività storiche di Geo, testimonia il successo dell'iniziativa imprenditoriale, la capacità di realizzo dei programmi e le competenze esecutive che il Gruppo Geo detiene e che, nell'ambito del progetto "Turro", hanno posto in evidenza quelle realizzative di strutture turistico-ricettive.

La naturale propensione al rinnovamento, unita all'at-

tenzione ai mercati e alle persone, caratterizzano da sempre le attività del Gruppo: tutti elementi che trovano anche nella residenza "Camplus Turro" tangibile evidenza.

L'esperienza maturata è riconoscibile negli innovativi espedienti tecnici utilizzati, con risultati sorprendenti nelle soluzioni riguardanti l'eco-compatibilità e scelte che ben rappresentano la freschezza del contesto universitario in cui si inseriscono; l'attenzione da sempre posta al Cliente ed ai suoi progetti e alla tutela delle persone, sono riscontrabili nell'efficienza che Geo Costruzioni SpA ha dimostrato nel portare a termine l'importante lavoro nei tempi stabiliti e nelle cautele adoperate affinché in nessun momento venisse meno la tutela delle persone impegnate nel lavoro.

Il Gruppo Geo.

La struttura manageriale e di controllo ha permesso ed assistito lo sviluppo del Gruppo, nell'ambito di un processo di rinnovamento: differenti entità legali, specializzate in settori di attività distinti e collegati, entrano con personale proprio e di terze parti nella realizzazione dei progetti e nello svolgimento delle attività di supporto.

La costante attenzione negli investimenti, nelle attività di ricerca, innovazione e sviluppo, hanno permesso al Gruppo Geo di attraversare mezzo secolo di storia distinguendosi nella tutela del capitale umano, nella sicurezza sul lavoro, nella sostenibilità economica e sociale delle iniziative, nella capacità di proporre soluzioni personalizzate per ogni progetto, operando attraverso approfondite analisi dei contesti umani ed ambientali con il continuo reinvestimento degli utili a beneficio di tutti gli stakeholders.

Il vantaggio competitivo di cui tutte le entità del Gruppo beneficiano, oltre alle sinergie derivanti dal contesto gestionale, è determinato da un'organizzazione snella e dinamica, caratterizzata da una profonda conoscenza dei mercati locali, nazionali ed esteri e dalla capacità di operare come General Contractor coordinando,





sotto la propria responsabilità, le diverse fasi delle operazioni di sviluppo: dalle valutazioni iniziali, alla progettazione, alla costruzione fino alla consegna. La capacità di fornire servizi immobiliari specialistici, di costruzioni, di gestione del patrimonio immobiliare e di commercializzazione, uniti all'integrazione del settore immobiliare tradizionalmente inteso con altri settori - energie rinnovabili, trasporti, turistico-ricettivo - consentono al Gruppo Geo di sviluppare innovative operazioni di valorizzazione immobiliare, ampliando e diversificando il portafoglio delle iniziative d'investimento e sviluppo.

La mission, comune a tutto il Gruppo, si sintetizza in business, bilancio, benessere. Tutte le entità del Gruppo operano attraverso un costante sviluppo delle competenze, una continua attenzione all'innovazione e alla sostenibilità economica e sociale delle iniziative, creando valore non solo per il Gruppo, ma anche per la comunità e l'ambiente, assumendo il ruolo di leader nel settore immobiliare.

*Luisa Cevasco
Amministratore Delegato*

Welcome home

Una lettera dal Camplus: la vita nella community.

“L’idea di cenare con un docente mi ha sempre affascinato. Mi fa ritornare indietro nel tempo facendomi vivere le stesse emozioni che avevano gli alunni di Aristotele o di Platone nelle loro accademie. Interessante, fin da subito, è stato vedere come ogni ragazzo avesse qualcosa da raccontare, qualche esperienza da poter collegare agli studi del professore, anche se molto diversi. In questo “simposio”, che mi sembra la parola più adatta per descrivere l’incontro, oltre al cibo avevamo in comune qualcosa di molto più raffinato e saporito: la cultura.

Forse anche per questo noi filosofi del campus (Cinzia, Cesare ed io) abbiamo da subito cercato di esaurire la nostra sete, il nostro amore, la nostra mania per la conoscenza. Questo fa capire l’importanza del dialogo che crea “philia” anche tra materie umanistiche e materie scientifiche che molto spesso camminano per vie lontane e quasi opposte.

Dopo una breve ma esauriente presentazione del perché si svolgesse questo incontro-cena da parte del nostro direttore Mariano Cristaldi, abbiamo iniziato a discorrere più velocemente. Anche gli altri ragazzi, tra cui Sara e Giuseppe, hanno posto interessanti domande che univano la medicina e l’ingegneria edile alla materia del docente, ovvero la fisica.

Ho visto come quel muro che s’instaura durante una conoscenza prettamente accademica si sgretolasse poco alla volta facendoci vedere il professor Sindoni come un uomo, una persona che come noi aveva sete di conoscenza e di “unificazione” della conoscenza.

Questo per me è insegnare, mettere un segno dentro una persona come ci ricorda l’etimologia latina (in-signo), e tutti mi hanno insegnato qualcosa d’interessante che porterò con me nel mio cammino. Mi sono sentito un privilegiato nel poter incontrare e discutere di temi importantissimi con un esperto, poter parlare di Ipazia di Alessandria, di Giordano Bruno, di Galilei senza pregiudizi, mangiando e pensando, sorseggiando vino e parlando con tutta franchezza.

Molti miei colleghi imparerebbero molto da queste cene; capirebbero, anzitutto, che la cultura è comunicazione, ma anche comunanza e soprattutto che le idee che abbiamo su determinati ambiti del sapere sono spesso errati. Le equazioni della fisica quantistica e l’eterno ritorno o la costruzione di un palazzo e la costruzione di una teoria filosofica sono spesso molto simili, noi tutti lo siamo.

Mi meraviglio sempre di più di questo e spero di poter ripetere questa magnifica occasione.”

Antonio De Caro

Studente di Filosofia, I anno San Raffaele

Il poeta Norwik scriveva: “la bellezza suscita ammirazione, che poi porta al lavoro. Il lavoro è per resuscitare.”

Per spiegare l’esperienza del Camplus ho pensato che la cosa migliore fosse far pubblicare questa lettera che, semplicemente ma efficacemente, descrive in un esempio cosa può accadere vivendo in Camplus.

La bellezza dell’incontro, della crescita, del cambiamento, dell’imprevisto, della domanda, della relazione e perché no del conflitto. È ora più evidente quello che scrive Norwik, l’ammirazione suscitata dalla bellezza porta al lavoro. Un ambiente bello, come una comunità bella, fanno lavorare, introducono meglio al lavoro.

Ma a cosa serve questo lavoro? Il lavoro è per resuscitare.

Nella lettera di De Caro si intuisce una strada per diventare grandi, più grandi di quello che la nostra misura fissa. La vita insegna che morendo un po’ a sé stessi si camminerà verso la meta che Qualcun Altro ha fissato per noi.

Buon cammino a tutti gli studenti che avranno il privilegio di vivere la nostra casa.

Maurizio Carvelli

Amministratore Delegato Fondazione CEUR



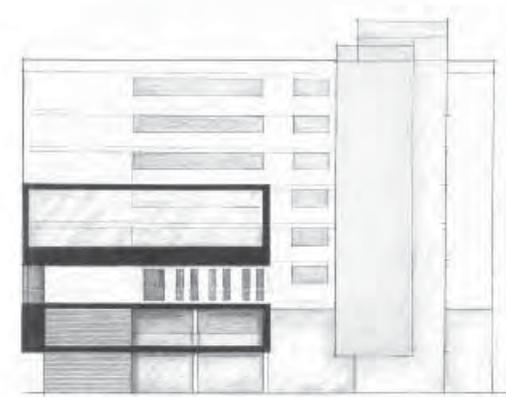
Prospetto Ovest, spazio ristorativo esterno



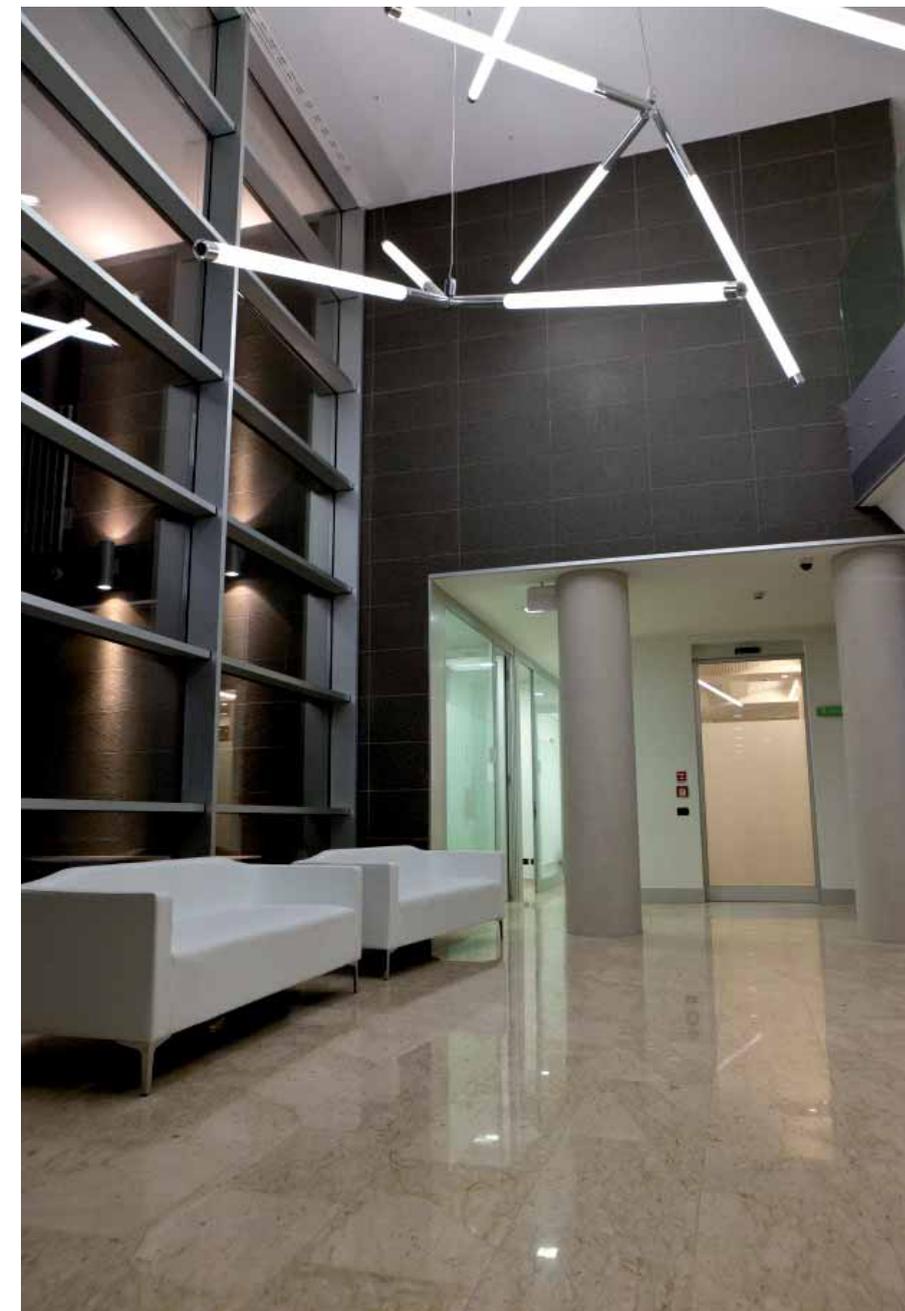
Area ristorativa: dettaglio e panoramica



Vedute ingresso

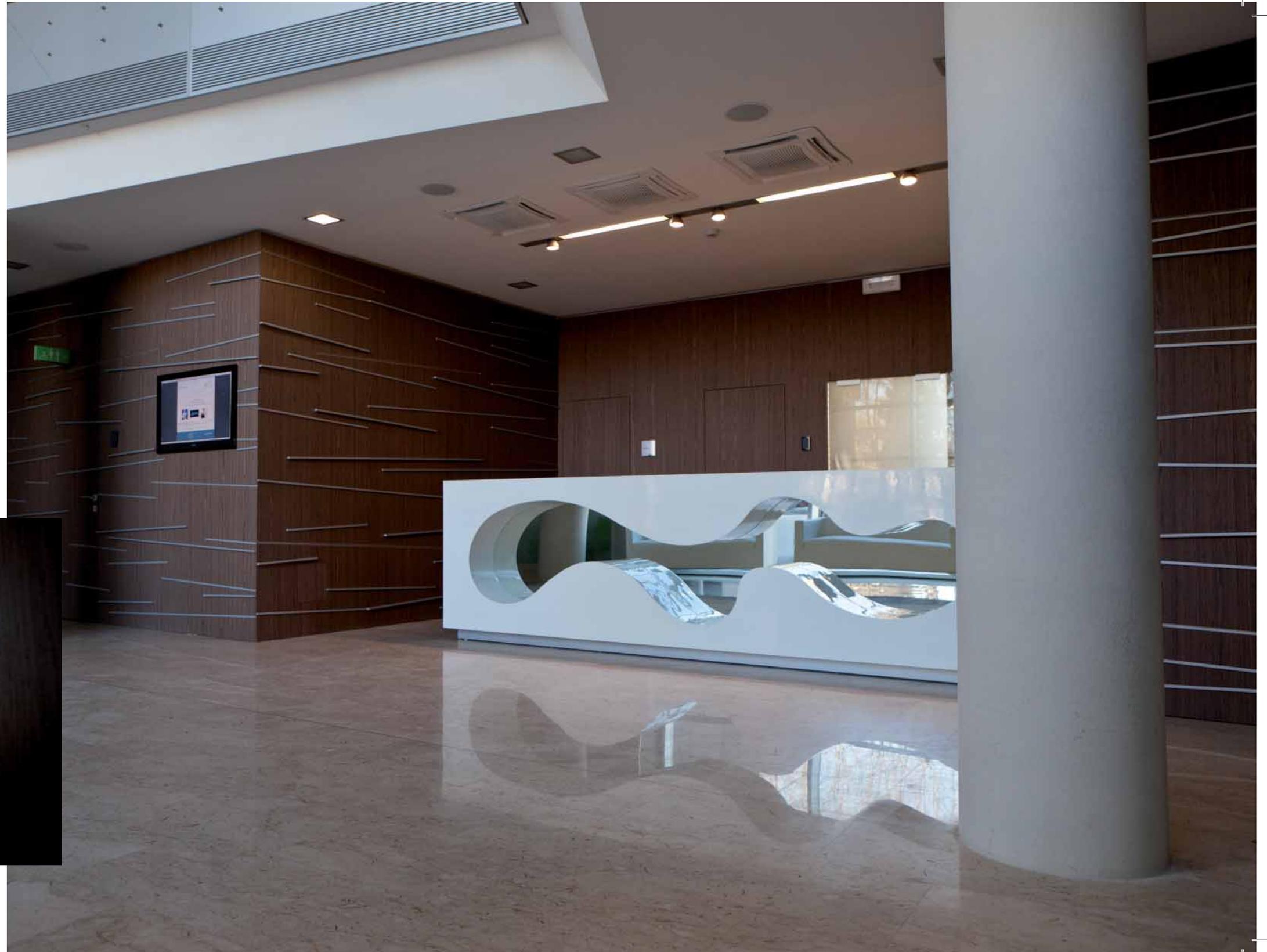


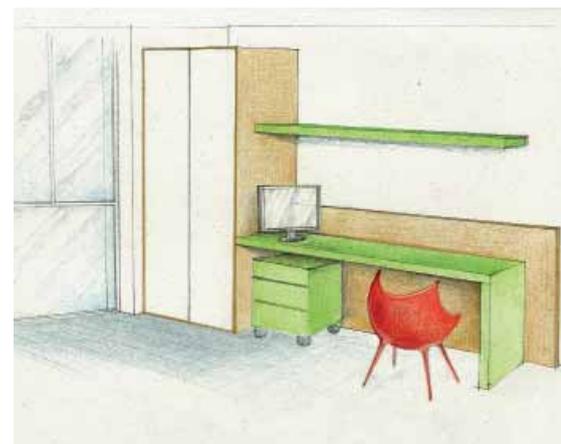
Studio prospetto Est



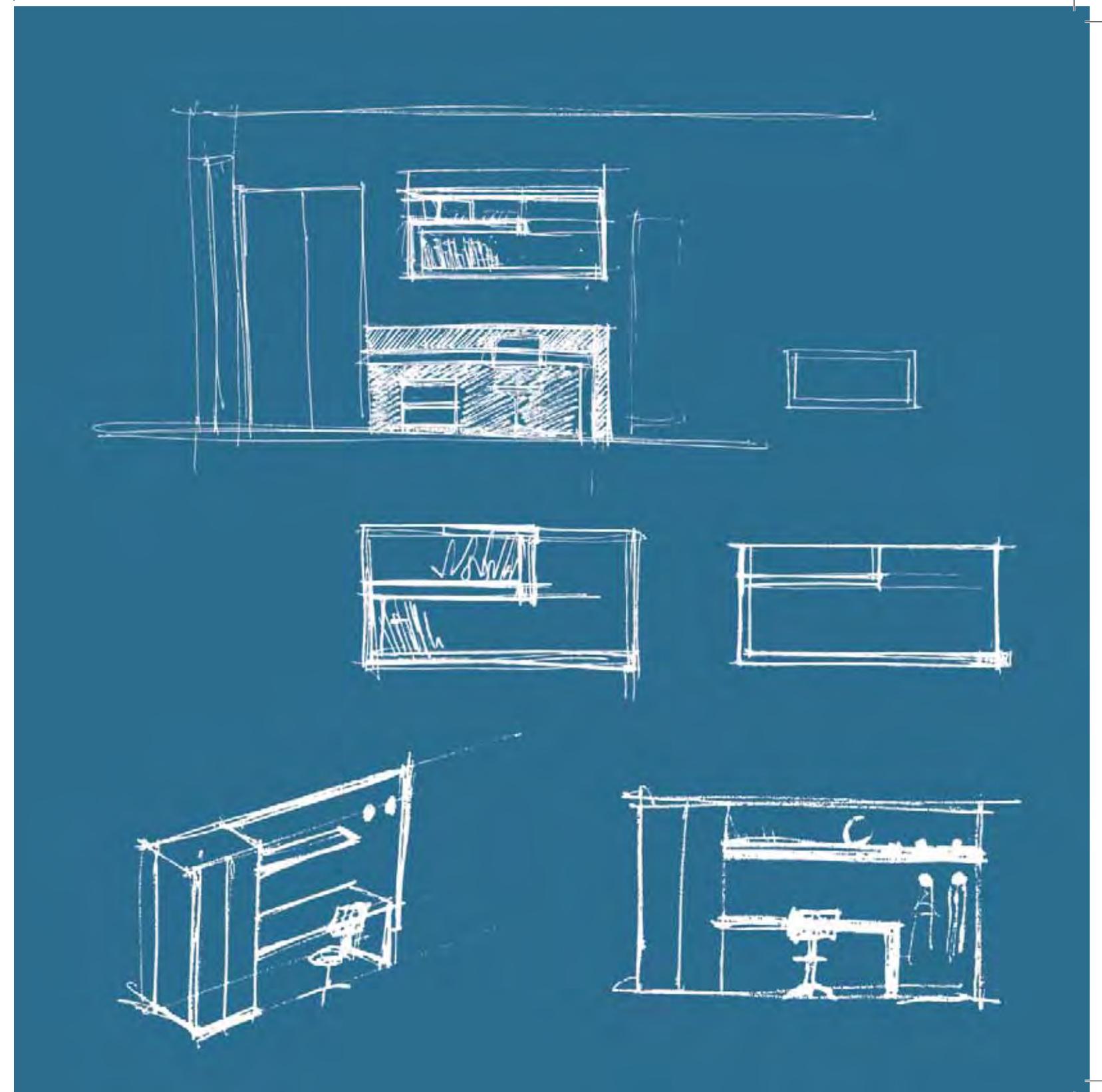


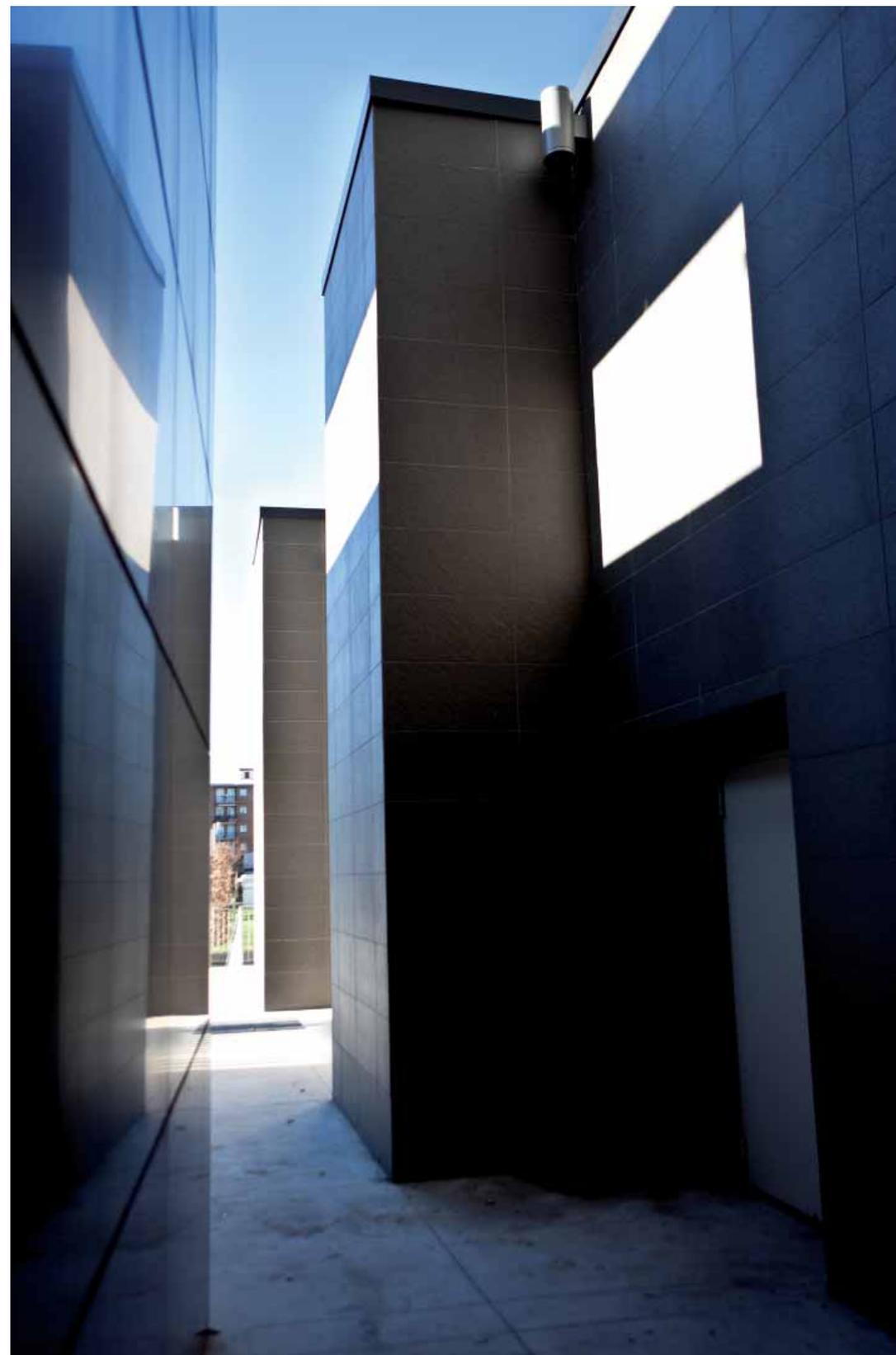
Dettaglio ingresso uffici





Studi per arredo
e vista in pianta di camere singole





Scheda tecnica

- Committente: Fondazione CEUR, Bologna
- Progetto architettonico: Arch. Edrisio Buletta. Collaboratori: Caglio Maurizio, D'Agnino Elena, Proto Laura, Fioravanti Valeria, Pozzi Marco, Radice Stella, Truzzi Laura, Giuliano Veronica, Besseghini Monica
- Direzione Lavori: Arch. Edrisio Buletta
- Progetto e Direzione Lavori Impianti: Polistudio A.E.S. - Ing. Franco Casalboni e Ing. Alberto Frisoni
- Progetto e Direzione Lavori Strutture: Ing. Marco Medeghini
- Progetto arredi: Arch. Edrisio Buletta
- Impresa Costruttrice: GEO COSTRUZIONI S.p.A.
- Impianti speciali: TELEIMPIANTI Spa

Dati progetto

Superficie coperta: mq 1.375 circa

S.I.p.: mq. 4.035 circa

120 camere di cui 75 singole e 45 doppie per un totale di 165 posti letto

di cui 5 camere per disabili per un totale di 10 posti letto.

Tutto l'edificio è accessibile ai disabili.

L'edificio è di circa mc 15.500, composto da 8 piani fuori terra e uno interrato:

- Al piano lastrico: palestra.
- Al sesto e settimo piano: camere doppie.
- Dal secondo al quinto piano: camere prevalentemente singole.
- Al primo piano: un nucleo di uffici con una sala riunioni, una biblioteca, una sala studio, una sala internet, un nucleo di camere.
- Al piano terra: hall con reception, uffici, una mensa collettiva e una sala da pranzo riservata, entrambe dotate di cucina, una sala riunioni, aule tutor, una sala ricreativa, un auditorium.
- Al piano interrato: spogliatoi e spazi di servizio alla cucina, locale deposito rifiuti, ripostigli per la biancheria sporca e pulita separati, locali tecnici, una lavanderia, un guardaroba e un'autorimessa per automobili, motocicli e biciclette.



Foyer con ingresso sala convegni

Ringraziamenti

CEUR ringrazia:

Blue Milano Srl - Natural Office - arredare con l'acustica
Digibyte Srl - Soluzioni informatiche
Eurocomponents Spa - Bagni prefabbricati
Grandimpianti ALI Spa - Apparecchiature per la ristorazione professionale
Ikon Segnali Srl - Sistemi segnaletici
Passeretti Claudio - Sicurezza L. 81/2008
Pianeta Luce Srl - Illuminotecnica
Polistudio AES - Progettazione Impianti
Simat Arredi - Arredamenti
Storie Srl - Arredamenti
Studio Architettura Bruletti - Progettazione architettonica
Studio Medeghini - Progettazione Strutture
Studio Pozzi - Certificazioni energetiche e antincendio
Teleimpianti Spa - Impianti Speciali
Unicredit Banca Spa
Vivai Castagna - Giardini e verde



Teleimpianti Spa è un system integrator, leader in ambito nazionale, specializzato dal 1974 nella progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi di comunicazione, trasmissione dati e soluzioni integrate per la sicurezza e la Building Automation. Realizza sistemi di comunicazione digitali Voice Over IP e soluzioni di open communications, reti dati ad elevata velocità in rame e fibra ottica, soluzioni d'avanguardia per il networking, complessi sistemi integrati di sicurezza anti-furto ed anti-intrusione, impianti di videosorveglianza a TVcc, oltre a complessi sistemi di Building Management per la gestione degli edifici ed il risparmio energetico.

Geo Costruzioni SpA ringrazia le società collegate del Gruppo Geo che con il loro supporto hanno partecipato alla realizzazione della residenza "Camplus Turro" e le imprese specialistiche coinvolte nell'opera.



TERMIGAS
IMPIANTI TECNOLOGICI

forniture e realizzazioni
impianti elettrici e meccanici.

TERMIGAS BERGAMO Spa
Via Buratti, 21 - Bergamo
Tel. 035 364777 - Fax 035 4175111
info@termigas.it - www.termigas.it

Contatti

CAMPLUS TURRO
via Stamira D'Ancona, 25 - 20127 - Milano
tel. 02 97 68 9111
fax 02 97 68 9555

CEUR
Piazza della Resistenza, 9 - 40122 - Bologna
tel. +39 051 5287474 - fax +39 051 5287476
www.ceur.it
info@ceur.it

STUDIO di ARCHITETTURA E. BRULETTI
Via Farneti, 8 - 20129 - Milano (MI)
tel. +39 02 20400301 - fax +39 02 29516264
archedri@libero.it

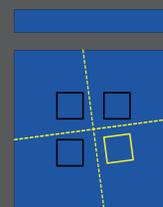
GRUPPO GEO - GEO COSTRUZIONI S.p.A.
Corso Marconi, 145 - 17014 Cairo Montenotte (SV)
tel. +39 019 504376 - fax +39 019 9375153
www.gruppogeo.net
residenzaturro@gruppogeo.net

Copyright

TUTTI I DIRITTI RISERVATI IN TUTTI I PAESI E IN TUTTE LE LINGUE

© Per i disegni di progetto ed elaborati grafici: Arch. Edrisio Buletti
© Fotografia di architettura: Valeria De Cicco, Studio Oleandro, Milano - Arch. Edrisio Buletti
© Realizzazione Flyers adv, Bologna

STAMPATO IN ITALIA
Alpha Service sas Cesena (FC)



EDRISIO BRULETTI

